

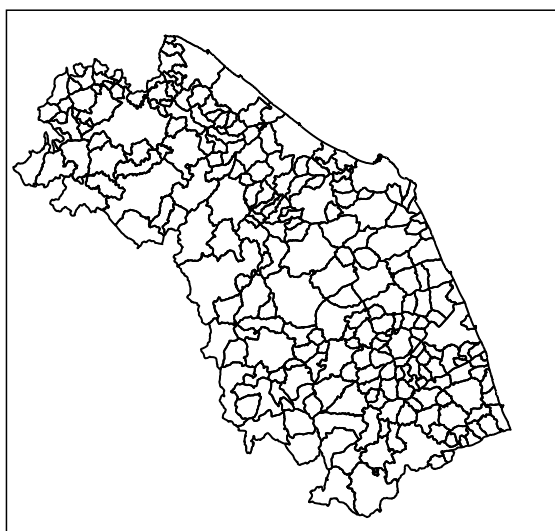


PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO PANDEMIA

Indicazioni generali e modello di intervento

Regione Marche Comune di MUCCIA (Mc)



Regione



Il Sindaco:
Mario Baroni

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Marco Piccioni

Soggetto realizzatore:

Arch. Pianif. Alessandro Azzolini

OTTOBRE 2023

Sommario

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA PANDEMIA	1
1.0 - PREMESSA	1
2.0 - INDICAZIONI OPERATIVE EMERGENZA PANDEMICA	2



INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA PANDEMIA

1.0 - PREMESSA

L'esperienza della pandemia vissuta a livello mondiale a decorrere dal 2019 con l'avvento della SARS-CoV-2, comunemente conosciuta come COVID-19, ha introdotto il mondo intero in un sistema nuovo di gestione delle emergenze sanitarie e di approccio alla vita quotidiana, che sicuramente ha permesso di delineare modelli di intervento non comuni ai quali l'intera popolazione non era abituata, tantomeno i protocolli di sicurezza sanitaria e gestionali in genere.

Con l'emergenza COVID 19, dichiarata il 31 gennaio 2020, ha comportato una serie di misure di contenimento, consistenti principalmente in:

- distanziamento sociale, ossia mantenimento di una distanza di almeno 1 metro tra le persone;
- utilizzo di mascherine e guanti sia in luoghi pubblici che privati, anche all'aperto. Da evitare, ove possibile, ogni forma di assembramento;
- lockdown del Paese, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali, con divieto di uscita dalla propria abitazione, dal proprio comune e/o regione;
- rimodulazione degli ospedali per ospitare malati COVID 19.

Considerato che pur essendo superata la fase emergenziale che ha interessato il nostro paese, ad oggi non possiamo ancora considerarci completamente immuni.



2.0 - INDICAZIONI OPERATIVE EMERGENZA PANDEMICA

In relazione ad un eventuale evento calamitoso, è necessaria un'importante assistenza alla popolazione che abbandonerà la propria abitazione per conseguenti motivi precauzionali e/o a seguito ad ordinanze di sgombero e alle strutture ospedaliere per evitare interazioni fisiche di prossimità che potrebbero svilupparsi tra gli operatori e la popolazione stessa.

Le strutture ospedaliere avranno un ruolo chiave poiché andranno ad ospitare eventuali feriti conseguenti al terremoto o per altre situazioni di rischio individuate nel presente Piano, pur continuando a gestire l'evacuazione e la ricollocazione dei pazienti affetti da patologie (nel caso di pandemia) in altre strutture.

Le seguenti misure sono da applicarsi a qualsiasi livello territoriale e devono essere considerate nel rispetto del personale operante in situazione di emergenza.

In generale sarà necessario, a tutela sia della popolazione colpita che degli operatori di protezione civile, garantire il rispetto delle seguenti condizioni e comportamenti:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad esempio VV.F., Volontari, Censimento danni, Popolazione);
- interventi di sanificazione frequenti nei luoghi chiusi e nelle zone di accesso estazionamento del personale;
- interventi di sanificazione dei mezzi di trasporto.

Nell'ottica di un'azione che interesserà in maniera specifica il Livello Comunale, Il C.O.C. dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto all'emergenza pandemica in corso.

Sarà necessario predisporre dispositivi per attivare in maniera tempestiva videoconferenze a supporto delle comunicazioni tra i vari Centri Operativi durante l'evento emergenziale. I suddetti sistemi saranno supportati dalle telecomunicazioni radio al fine di garantire un maggiore coordinamento di livello provinciale e regionale nonché con gli operatori esterni e le O.d.V.



Il Sindaco dovrà valutare, in base alle caratteristiche demografiche del comune gli strumenti e modi per comunicare con la cittadinanza, veicolando le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza.

La popolazione dovrà abbandonare le proprie abitazioni nell'immediato post evento e dovrà attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa.

Durante queste azioni, sarà necessario richiamare contestualmente la popolazione all'uso del distanziamento sociale e all'utilizzo dei presidi sopra elencati (l'uso delle mascherine protettive è obbligatorio, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista).

All'interno dei luoghi chiusi dovranno essere collocati in maniera preventiva termoscanner per la misura della temperatura corporea, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A supporto del Sindaco, le associazioni di categoria del territorio, l'organo di Protezione Civile e le politiche sociali del comune, opereranno al fine di intercettare persone sole, anziane o appartenenti alle categorie fragili per permettere a queste di poter abbandonare le loro abitazioni attraverso modalità che tengano conto delle loro specifiche esigenze.

Di fondamentale importanza sarà l'azione del C.O.C., il quale dovrà prevedere un'apposita unità di coordinamento, composta dal responsabile del centro operativo, dai referenti della funzione Sanità dei Servizi sociali e/o anagrafe e Polizia Locale, che provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, coordinandosi con l'ASUR di competenza territoriale, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da poter destinare queste ultime in spazi idonei dedicati.

A tal fine, dovranno essere individuati edifici strategici alternativi a quelli già identificati nei Piani di Protezione Civile vigenti che siano idonei a garantire le misure di distanziamento sociale necessario e che siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (inclusi alberghi, case vacanze, villaggi turistici momentaneamente sottoutilizzati o chiusi a causa delle disposizioni nazionali vigenti).

Le suddette aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, oltre a quelle presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Ogni area dell'edificio dovrà essere organizzata nel rispetto delle direttive



vigenti e la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nelle modalità di asporto o verranno consumati all'interno degli alloggi assegnati.

Le comunicazioni tra i referenti responsabili saranno garantite attraverso specifiche squadre di TLC delle O.d.V. attraverso il mantenimento della connettività Internet satellitare per lo scambio di mail, videoconferenze e del lavoro a distanza.